

Quinta serata della novena a S.Pantaleone
La preghiera Per il mondo del lavoro, dell'impresa, della scuola,
e per tutte le attività chesostengono la vita della nostra società

Marco Bressanelli – presidente della Libera Associazione Artigiani
10 marzo 2020

In questi giorni di grande apprensione e preoccupazione, dove tutta la realtà che viviamo è imprigionata dal Coronavirus, il mondo del lavoro e della imprenditoria è particolarmente colpito da tutto questo per i noti motivi che tutti conosciamo.

Se da una parte giustamente sono necessari tutti gli accorgimenti e le precauzioni per delimitare l'espandersi del virus, dall'altra è inimmaginabile una paralisi totale a partire da quei servizi essenziali che garantiscono in questo momento non tanto il profitto quanto piuttosto quegli apporti fondamentali sia alla persona quanto alla comunità.

Molti genitori inoltre sono preoccupati inanzitutto dal tema della salute, ma nel contempo anche da quello economico come fonte di mantenimento di sé ma soprattutto dei propri figli. Coniugare questi due elementi è certamente complesso, ma non impossibile, ponendo al centro lo stile con cui tutto questo viene fatto, e lo stile è di solidarietà e attenzione non solo rivolto ai propri cari, ma a tutta la collettività.

Nel vangelo che abbiamo ascoltato stasera vi è un'espressione che ritengo possa essere di svolta, ed è Gesù stesso che ce lo dice: " Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo". Devo confessare che non è una consegna facile, sia a livello esistenziale quanto piuttosto nell'ambito del lavoro e della produttività, ma è quella differenza che può certamente aiutare a comprendere come collocarsi soprattutto nella situazione che stiamo vivendo. È il principio della solidarietà, dell'attenzione all'altro, il prossimo della parabola del buon samaritano che Dio pone sul cammino di ciascuno di noi.

In questi giorni fare attenzione all'attuazione delle prescrizioni che ci vengono date è una modalità certo di emergenza, ma che ci fa capire quanto sia fondamentale considerare in termini importanti, l'altro, gli altri, quella regola d'oro di amare Dio e amare gli altri come se stessi.

È la grande sfida che come cristiani siamo chiamati a vivere anche in ambito economico dove il mondo del lavoro e della impresa trovano una collocazione fondamentale.

La buona Economia è fondata sul lavoro, non sulla finanza per la finanza, sul principio della responsabilità per favorire uno sviluppo equilibrato e diffuso, governata da regole eque e chiare e volta al miglioramento della qualità della vita, nel rispetto dell'ambiente, vero patrimonio dell'umanità.

Compito dell'economia è produrre ricchezza e compito della politica redistribuire tale ricchezza in modo equo e diffuso.

In un momento così difficile seguendo questi principi il mondo delle imprese deve responsabilmente fare il proprio dovere .

Vincendo la paura i nostri lavoratori e artigiani continuano a servire la comunità, producendo beni e fornendo servizi essenziali per tutti noi .

Scienza e medicina nella lotta contro l'epidemia potranno e dovranno contare del supporto tecnologico e di geniale innovazione che è tipico dei nostri imprenditori .

Lo spirito di sacrificio, la tenacia, la volontà dei lavoratori e delle lavoratrici nel settore della sanità sono già un esempio eroico e come loro tanti altri lavoratori senza clamore fanno il loro dovere.

Gli operatori della formazione mostrano in questi giorni attraverso le iniziative di collegamenti in remoto , quando il mondo della scuola non intenda perdere il contatto con i bambini ed i ragazzi che sta educando.

Fra pochi giorni celebreremo colui che per tutti noi è un esempio da seguire: San Giuseppe Lavoratore. Egli è stato uomo giusto, osservante della legge , umile , operatore silenzioso del disegno divino, testimonianza limpida di uomo responsabile.

Anche Giuseppe con Maria, si è trovato inoltre a dover affrontare una situazione drammatica dettata in questo caso dall'odio ceco dell'uomo: la strage degli innocenti. Per preservare Gesù Bambino da una morte violenta ha accettato di vivere un tempo di isolamento e di esilio nella terra sconosciuta d'Egitto. Anche lui sicuramente rimpiangeva la normalità del suo vivere a Nazareth, la serenità dei luoghi domestici e dell'incontro con i parenti e gli amici, ma un bene superiore per sé e per gli altri lo ha portato alla difficile scelta di un tempo difficile e di attesa, un po' come siamo chiamati a viverlo noi oggi. Penso, e lo dico da marito e da padre, che anche lui abbia vissuto momenti di scoraggiamento e di sconforto, ma ha trovato grande forza e speranza nell'abbandono fiducioso nell'abbraccio di Dio.

Papa Benedetto, nell'enciclica "Caritas in veritate" sottolinea che i veri attori dello sviluppo non sono i mezzi economici ma le persone poiché "lo sviluppo è impossibile senza uomini retti, senza operatori economici e uomini politici, che vivano fortemente nelle loro coscienze l'appello al "Bene Comune" .

Ed è proprio mettendo da parte ogni individualismo e facendo appello al "bene comune" , attraverso la solidarietà ,la capacità di fare squadra , unendo le forze potremmo arginare e debellare questo male incombente.

"sono gli uomini silenziosi che fanno le cose" B.P.